

Bambini romani nell'arte

Giuditta Hermann

Bambini romani nell'arte

*Un grande gioco a nascondino
in gallerie, musei, palazzi e chiese di Roma*

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Giuditta Hermann
Tutti i diritti riservati

Introduzione

Cari bambini,

qualche tempo fa in una galleria romana ho incontrato un signore con sua figlia. Stavano guardando come me il quadro della *Fuga in Egitto della sacra famiglia*. La piccola Anna, così si chiamava la bambina, chiedeva al padre:

– Papà, in questo museo sono quasi tutti quadri di chiese, vero?

– No cara. Ci sono anche altre immagini. Nella prima sala abbiamo visto quel grande dipinto di un re e una regina, ti ricordi?

– Sì, è vero. C'era pure un quadro enorme di una battaglia ed altri più piccoli con solo le teste di certe persone.

– Si chiamano ritratti. E nella prossima sala troveremo dei quadri di tutt'altro genere.

– Andiamo di là, papà?

La piccola Anna era una bambina vispa e attenta ed io ero curiosa di sapere cosa avrebbe detto sulle opere della stanza accanto. Così segui padre e figlia dopo qualche minuto. Adesso stavano davanti ad un dipinto con dei musicanti che suonavano liuto e flauti.

– Bello! Diceva la piccola, sembrano proprio vivi, specialmente quello che canta. Ma sono vestiti in modo strano.

– Sai, l'artista ha vissuto tre secoli indietro. In quell'epoca la gente portava questo tipo di indumenti. Se loro potessero vedere noi altri di oggi si meravi-

glierebbero ugualmente.

Anna stava già davanti al quadro successivo.

– Papà, ma qui sono dipinte delle persone tutte nude. Andavano in giro così nei tempi passati?

– No, cara. Questa è la dea Venere con suo figlio Cupido e quello lì è Apollo. Sono tre delle tante divinità che furono venerate prima di Cristo. Con la nudità il pittore ci dice che la bellezza del corpo è una cosa divina.

– Sono belli davvero.

Poco dopo sentivo la voce di Anna:

– Papà, guarda i piccoli bambini nudi e grassi con le ali minuscole. Che fanno in questo palazzo?

– Si chiamano *putti* e non sono bambini veri. Il pittore li dipinge per far capire allo spettatore che questo palazzo è la dimora di spiriti buoni, allegri e pacifici.

– Sono molto dolci e sembrano anche un po' birichini.

– Esatto. Dilettano l'occhio e l'anima.

– Vieni, papà, su questo quadro qui non hanno le ali però.

– Ma l'artista vuol dire la stessa cosa: qui regna la serenità.

– Tranne il Bambino Gesù non abbiamo visto nemmeno un bambino vero. Perché mai?

– Hai ragione, Anna.

La domanda della piccola Anna mi colpì sull'istante. Non ascoltavo più le osservazioni dei due. Uscì dalla galleria affascinata dall'idea di scoprire i bambini romani nell'arte. Li ho trovati in tanti punti diversi della città. Ho trovato bambini al lavoro, al gioco, con i loro animali preferiti, bambini poveri e ricchi, sofferenti e gioiosi. Ho trovato bambini di qua-

si tutti i tempi e rappresentati con tante tecniche ed in materiali e maniere diverse.

Vi invito a scoprirli di nuovo con questo libro in mano, perché in gran parte sono nascosti veramente bene.

Cari genitori e nonni, cari insegnanti,

come mostra il sommario, le visite ai bambini romani nell'arte sono articolate in nove itinerari. Gallerie, musei, palazzi e chiese sono mete delle passeggiate. Per facilitare la scoperta delle opere d'arte è consigliabile occuparsi dei quasi sempre brevi testi prima di entrare nei vani dove sono custodite.

Sarebbe raggiunto lo scopo della raccolta se si risvegliassero nei giovani di oggi la sensibilità per le condizioni di vita, spesso tanto diverse, dei bambini descritti ed una prima comprensione del susseguirsi dei periodi artistico – culturali, rendendo così possibile una più realistica valutazione della propria situazione.

Cronologia

La sequenza cronologica delle opere d'arte qui presentate rispecchia l'andamento della storia e della cultura d'Europa, in particolare d'Italia e di Roma.

La fioritura dell'Impero Romano fino al terzo secolo d.C. ci offre una moltitudine di rappresentazioni relative al nostro tema. Un'alta cultura sofisticata come quella greco-romana sviluppatasi in uno Stato forte e ben organizzato ha la libertà di occuparsi di qualsiasi tema offerto dalla società. Perciò troviamo effigiati anche bambini di ogni ceto sociale e di ogni età. L'interesse per l'individuo e la sensibilità per la vita umana in genere, insieme all'alta capacità artistica, hanno creato un quadro vivace della vita infantile dell'epoca.

Ma questa fioritura politica e culturale viene distrutta entro due secoli dalle migrazioni dei popoli barbarici del Nord d'Europa che pongono fine all'Impero e alla grandezza di Roma.

Dal sesto secolo in poi Roma come città e come capitale di un mondo in declino non trova più la pace necessaria per l'interpretazione artistica dell'infanzia. Dove l'acqua scarseggia a causa degli acquedotti interrotti, dove il nutrimento non è più garantito a causa delle vie controllate dagli invasori ci si occupa di problemi ben diversi.

Con l'eccezione di un solo esempio nella chiesa di Santa Maria Antiqua, non meno di sette secoli devono passare affinché appaiano di nuovo immagini di gio-

vani, e ciò in chiese cristiane. Il mosaico di San Clemente ci fa pensare alla tradizione antica conservatasi nella Chiesa d'Oriente mentre l'affresco della cappella di San Silvestro mostra lo stile primitivo del medioevo occidentale.

Non prima del Quattrocento troviamo il successivo esempio, ancora in maniera stentata e poco naturale, tra gli affreschi relativi alla vita di santa Francesca Romana a Tor de'Specchi.

Il risveglio dell'arte verificatosi nel Rinascimento tarda un po' a manifestarsi a Roma rispetto a Firenze.

I temi religiosi prevalgono ancora durante la prima fase di questo periodo artistico. È il Cinquecento, con i temi storici e il ritratto ci presenta di nuovo immagini realistiche di bambini in contesti profani. Questo sviluppo procede nei secoli successivi e trova un forte stimolo con il diffondersi della psicologia, quando la realtà dell'infanzia diventa talmente importante da raggiungere un significato individuale ed interpretativo. Allo stesso tempo si afferma l'arte fotografica che sostituisce sempre più la rappresentazione del bambino in pittura e scultura.

Epoca antica

Salvati dalle acque del Tevere - Lo spinario - Vicino all'imperatore - Due amici - Un ragazzino simpatico? - Gira ruota, gira - All'alba della vita - Chiamiamolo Animosus - Il gioco delle noci - Frutti allettanti - Beati per sempre - Fiaccole nella notte - A cavalluccio - Principi e principesse - Tre amici contenti - Promesse belle - Aulus Equilius Magnus.

Temi antichi dipinti in epoca rinascimentale - barocca

A me, a me, a me! - Al sevizio di Giove - Gianni - tuttofare - Lotta o festa? -

Epoca tardo antica e medioevale

Fratello e sorella in un secolo di sconvolgimento - Un evento tragico - Le mamme preoccupate - Nascosti in mezzo ai tralci.

Temi medioevali dipinti in epoca rinascimentale - barocca

Fuoco, aiuto, fuoco! - San Domenico e Gertrude.

Epoca rinascimentale e barocca

Solo ma contento - L'erede - I bambini Rospigliosi - Una famiglia benestante - Non sono pretese - Non siete perdute, bambine - Un ostacolo - Il ragazzo cantante - Principino - principotto - Insieme e felice - Una famiglia semiromana - Federico Zuccari e la sua famiglia - Che meraviglia!

L'Ottocento

Una gita fantasiosa - Contro voglia - Le orfane - Una damigella - La cicala - Mai più - In barca sul Tevere - Il ladruncolo della via Lungaretta - Vivere in strada - Sulla riva del fiume - Davanti alla locanda dell'Orso.

Il Novecento

Una notte d'incanto - Bambina dormiente e bambina al sole - Una cuffia bianca - Antonella - Le gemelle Azzariti - Sotto gli archi - La spiga - Ninetta piccola - Vecchi suoni - Pierrot - L'invasore.